

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA LE INIZIATIVE E LA MOBILITAZIONE DI QUESTI MESI HANNO PORTATO A UN CAMBIAMENTO SOSTANZIALE DELLA NORMATIVA REGIONALE

Sono stati riconosciuti gli effetti distorsivi e penalizzanti che avevamo denunciato fin dall'approvazione della Legge ed è stata accolta la nostra sollecitazione a modificare sia la Legge che il Regolamento attuativo.

Bene le modifiche alla legge approvate dal Consiglio regionale con l'innalzamento delle soglie di reddito per il diritto alla permanenza nell'alloggio (**35.000 euro per gli assegnatari pre legge 2017, 26.000 euro per quelli post legge**) e le ulteriori tutele per gli anziani over 65 e i nuclei familiari con disabili o persone non autosufficienti.

Modifiche necessarie per evitare migliaia di sfratti e un forte impatto sociale sulle fasce più deboli della popolazione. Ora servono le modifiche al **REGOLAMENTO ATTUATIVO**: nei prossimi giorni dovrebbe aprirsi la discussione nella competente Commissione Consiliare.

Chiediamo pertanto alle forze politiche e alla Giunta regionale che vengano assunte e poi tempestivamente approvate le modifiche che abbiamo avanzato e proposto al tavolo tecnico regionale per ridefinire i canoni di locazione e modificare i criteri per la mobilità.

- **Il canone di locazione deve essere ricalcolato** attraverso una revisione dei parametri di valutazione degli immobili, l'introduzione di franchigie sul patrimonio complessivo e l'individuazione di un tetto massimo **e deve essere sostenibile**, tenendo conto anche delle spese condominiali e degli oneri indiretti.
- **Per i nuclei familiari più disagiati** economicamente non in grado di sostenere i costi complessivi deve attivarsi la copertura del Fondo di Solidarietà, con criteri e procedure certe.
- **Nelle procedure di mobilità vanno introdotte tutele certe** per garantire che i nuclei familiari con anziani, disabili e persone non autosufficienti non possano essere sradicati dal loro contesto di vita sociale e territoriale.

Ribadiamo infine che l'intervento prioritario e più strutturale rimane quello dell'incremento dell'offerta complessiva di alloggi disponibili per dare gradualmente risposta alle 14.000 richieste ancora inevase e alla crescente e sempre più diversificata domanda di edilizia residenziale pubblica. La disponibilità di un'abitazione, la possibilità di sostenerne i costi è una condizione che va garantita a tutti ed è uno dei principali fattori di contrasto alla povertà assoluta e relativa.

Per questo sollecitiamo la Regione a definire e finanziare adeguatamente un Piano straordinario e pluriennale di investimenti per la manutenzione straordinaria e il recupero delle 4.000 case popolari sfitte e oggi non utilizzabili e per la costruzione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica da destinarsi a canone sociale.